



La Tua Parola è
una lampada
al mio piede e una luce
sul mio sentiero.

Salmo 119:105

La Sacra Bibbia

«La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio sia del corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli»

(Dei Verbum,

- sono presente nella chiesa di S. Michele a Pescia ogni venerdì mattina ore 9-11;
- è possibile telefonare, inviare un sms o lasciare un messaggio in segreteria ai seguenti numeri: 3395349560 e 0572/47357. Vi richiamerò per fissare un appuntamento;
- oppure potete inviare una mail a papini.dongiovanni@gmail.com.

- inviatemi la richiesta per mail o per sms.
- Potete trovare i sussidi delle domeniche dell'intero anno liturgico (anno A) all'interno del blog: www.dongiovannipapini.it.

- Sono disponibili ancora delle copie. E' possibile farne richiesta per mail; ognuno potrà venire a ritirare le copie direttamente presso la mia abitazione: via Libero Andreotti, 15 – 51017 Pescia (Pt), oppure (con spese di trasporto a carico del destinatario) penserò personalmente ad inviarle.

DON GIOVANNI

Indice:

Brani della Liturgia della Parola p. 4

Riflessione sui Vangeli

(con l'apporto delle riflessioni di autori vari) p. 5

Prega la Parola giorno per giorno:

(Brani della Liturgia della Parola durante la settimana) p. 8

Brani della Liturgia della Parola

Prima lettura: Dn 12,1-3

In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro. Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna.

I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.

Seconda lettura: Eb 10, 11-14.18

Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati.

Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati. Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato.

Vangelo: Mc 13,24-32

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. **Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa**, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

Riflessione:

Il vangelo di oggi ci parla del tempo in cui ci troviamo, l'atteggiamento interiore con il quale lo viviamo; siamo sempre proiettati nel futuro, vorremmo sapere come andrà l'incontro di lavoro di domani, il rapporto con una persona alla quale siamo legati sentimentale, la vita di nostro figlio, un esame ma tutte queste esperienze sono legate alla nostra ed all'altrui libertà. Spendiamo molto denaro per farci predire il futuro (13 milioni di italiani si affidano all'occulto con 155.000 maghi per un giro di affari di 6 miliardi di euro all'anno) delegando la nostra responsabilità perciò la libertà ma Gesù afferma che **"solo il Padre"** conosce quel **"giorno"** e quell'"ora". Negli scritti di Paolo (1 Ts 4,13-5,11; 1 Cor 15,51) abbiamo già incontrato questa tensione tra l'attesa della risurrezione e la certezza che si realizzerà molto presto: **"vi annuncio un mistero: noi tutti non moriremo, ma tutti saremo trasformati... il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre... apparteniamo al giorno..."** (4,15; 15,1-11).

I mutamenti descritti da Marco: **"il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte"** fanno parte del linguaggio apocalittico (dell'apocalisse come fine del mondo) ed in particolare al testo di Is 13,10 (cfr Is 34,4; Gl 2,10-3,4; 4,15), tutti fenomeni che nell'Antico Testamento accompagnano il giudizio di JHWH. Nel testo di Isaia il giudizio è sulle città di Babilonia e di Edom, su coloro che mettono insieme **"delitto e solennità"** perchè Dio non sopporta le loro **"offerte"** e le **"assemblee sacre"**, sono **"inutili"** perchè il male continua ad essere presente nelle loro **"azioni"**, manca la ricerca della **"giustizia"**; i **"capi"**, coloro ai quali è stata data molta responsabilità nella guida delle comunità, sono **"complici di ladri... bramosi di regali... ricercano mance... non rendono giustizia... adorano l'opera delle proprie mani... la loro parzialità verso le persone li condanna... le cose tolte ai poveri sono nelle loro case... pestano la faccia ai poveri"**. Per essi il giudizio si compirà nel momento in cui lo vedranno come si vede lo spuntare delle foglie del fico **"Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa"**.

Viviamo passivamente il rapporto con il tempo, con il nostro modo di pensare e di parlare, ci siamo costruiti una concezione di esso pensando di poterlo possedere come qualsiasi altro oggetto, pensiamo sempre di "perderlo" ma in realtà il tempo c'è sempre ed ognuno di noi ogni giorno ha lo stesso tempo degli altri, la differenza sta nel modo con il quale lo viviamo, in base alle priorità che ci siamo dati. Gesù parlando del "tempo" non indica una distanza temporale precisa, sono gli eventi storici attuali, ciò che l'uomo sperimenta nel presente perchè esso ci viene donato come *tempo di vita* mentre nella realtà un bambino muore di fame ogni 6 secondi ed ogni minuto una persona per un colpo d'arma da fuoco... di quale tempo perciò stiamo parlando? Noi che cosa ne facciamo del nostro tempo? Che cosa ne facciamo perciò della nostra vita? Quello che sto facendo è un mezzo o un fine¹. Siamo sempre spostati nel futuro e cerchiamo modi per evitare di perdere tempo o per riuscire a guadagnarlo ma non abbiamo gli occhi posati nel presente. Chi di noi potrebbe giurare sulla vita di un figlio o di un nipote che domani è sicuramente in vita? Perciò il tempo che abbiamo è l'oggi, il qui ed ora.

Quello che Gesù dice non dobbiamo comprenderlo solo a livello mentale perchè la mente non può capire da sola tutto ciò. Le cose accadono solo nell'"Adesso" ed il futuro **"è un adesso immaginario, una proiezione della mente"**²: nel momento presente c'è la possibilità per accedere alla dimensione che richiede Gesù. Se ci pensiamo, la sofferenza prende forza dal modo in cui ci immaginiamo che prenderà potere su di noi e non ci permetterà di entrare in noi stessi per chiederci cosa dobbiamo fare in questo momento per dare un senso a quell'ineludibile che sta accadendo qui ed ora perchè, se da una parte immaginare ciò che accadrà in futuro ci permette di fare progetti, è anche fonte di investimenti che ci procurano paure, angosce, senso di abbandono, di impotenza. Il tempo presente contiene tutto l'amore ed il rispetto per la vita, per osservare i pensieri, le emozioni, le relazioni che vivo cercando di comprendere il perchè le vivo in un certo modo, permettendomi di prendere contatto con le sensazioni che provo senza dover analizzare sempre ciò che vedo. Questo mi permetterà di vedere qualcosa in più rispetto a quello che appare ai miei occhi, chi è l'altro e non chi penso possa essere o vorrei che fosse.

¹ Cfr. *Non ho tempo*, A. Grun, Ed. Paoline, p. 15.16.

² Cfr. *Il potere di adesso*, Eckhart Tolle, p. 64.

Oggi ho il tempo per imparare dal passato e convertire il mio modo di pensare, amare, agire, di pormi obiettivi in sintonia con i valori profondi presenti in me, di non fissare eccessivamente l'attenzione su un obiettivo perdendo di vista la modalità con cui oggi lo posso attuare perchè il fine non giustifica i mezzi! La mancanza di tempo porta ad attuare gli obiettivi intermedi che ci separano dalla meta finale con modalità non congruenti rispetto a quest'ultima: *"nonostante la rapidità di esecuzione e la grande efficienza, il mio lavoro diventa insoddisfacente se mi appare in contrasto con i miei valori o il mio orientamento etico... Ci si deve chiedere allora: Quanto senso e valore ha ciò che faccio? Servo in questo modo la vita o il mio operato le è ostile e la distrugge? Arricchisce la mia esistenza e quella di altri?... Che cosa è essenziale in quello che sto facendo"*³. Corriamo verso eventi successivi senza renderci conto in realtà dove ci troviamo, a che punto siamo, cosa stiamo accadendo dentro e fuori di noi, decidiamo allora di vivere "più tardi", poi, quando avremo tempo ma le occasioni che abbiamo perdute non si possono recuperare: *"potremo fare ciò che ci sarà da fare ma non potremo annullare niente, nemmeno ciò che ci siamo persi... ci perdiamo la vita stessa se non accettiamo l'oggi... perchè anche quando le condizioni sono difficili o problematiche, sono la vita... dobbiamo rafforzare la nostra capacità di vivere l'adesso"*⁴.

Pensiamo il tempo come una successione di passato, presente e futuro e li vediamo come tre tempi distinti, senza legame tra di loro; in realtà solo il momento che sto vivendo è vita. Gesù ci dice: **"Non preoccupatevi dunque del domani, perchè il domani si preoccuperà di se stesso... a ciascun giorno basta la sua pena"** (Mc 6,34): il futuro è il frutto delle decisioni che prendiamo nel presente perciò dobbiamo convertire il nostro modo di pensare, domandarci: *"In questo momento dove sono con il pensiero? Esso dà potere alla mia vita o glielo toglie? Quali pensieri di fiducia e d'amore posso evocare per sostituire i pensieri negativi? Che senso ha quello che sto facendo in questo momento? Quali abitudini mi spingono a farlo?"*⁵.

Gesù ci sta dicendo che la nostra vera opportunità è il tempo presente, la vita stessa, un tempo che ci lasciamo sfuggire pianificando continuamente il futuro o facendolo pianificare dagli altri, facendogli perdere la propria dimensione qualitativa, trasformandolo nel bisogno ossessivo di arrivare, di realizzare, di farcela: cerchiamo di raggiungere il cielo ma *"il cielo è dentro di te! Se cerchi Dio altrove, lo perdi sempre più"*⁶. Se ci pensiamo ogni mattina che ci alziamo, abbiamo l'opportunità di vivere consapevolmente 24 ore di vita con quella libertà che risiede "nella nostra mente, nella nostra coscienza, nel nostro atteggiamento e nella valutazione delle azioni... Possiamo lamentarci per l'inevitabile che accade oppure accettare la vita come compito... perchè la quotidianità è il campo in cui esercitiamo la nostra spiritualità... Il tempo limitato di cui disponiamo è quello in cui possiamo lasciare in questo mondo la nostra impronta personale"⁷.

Occorre che mi domandi: quale impronta sto lasciando in questo mondo? Credo che la mia presenza possa renderlo migliore? Ci stiamo abituando a vivere nel virtuale ma la vita è reale ed il tempo presente è lo stretto passaggio che conduce ad essa: si chiama adesso. Perciò devo vedere *"se c'è qualcosa che non va in questo istante. Non domani nè tra dieci minuti, adesso... trovando la vita sotto le situazioni esistenziali... usando appieno i sensi... vivendo nel punto dove mi trovo... osservando senza dover sempre interpretare... accettando di arrendermi in alcuni momenti a ciò che esiste... smettendo di controllare sempre la vita... perchè molto di ciò che accade in realtà non ha niente a che fare con ciò che siamo"*⁸.

*"Avere tempo non è un problema di tempo. Stai con una persona dieci minuti e senti: ha tempo, nonostante il molto lavoro, tempo per me, per sè. Stai con una persona per un'ora e senti: non ha tempo, nonostante il poco lavoro, non ha tempo per me, per sè. Chi ci ruba il tempo? E' il lavoro? Sono i doveri? E' la paura: la paura di rimanere indietro, di avere troppo poco dalla vita, la paura per il nostro piccolo io. Chi non vede continuamente ciò che non ha e ciò che non è, ma vede e prende ciò che è e ciò che ha, questi ha tempo"*⁹.

Questo è il tempo della salvezza, non lo conosce nessuno: **"né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre"** perchè solo Dio conosce il cuore dell'uomo, il livello di consapevolezza umana della vita non in termini di un futuro lontano e incerto, ma disponibile fin da subito.

³ Cfr. *Non ho tempo*, A. Grun, Ed. Paoline, p. 19.

⁴ ID, pp. 34-35.

⁵ ID, p. 36.

⁶ ID, p. 100.

⁷ ID, p. 256-257.

⁸ ID.

⁹ ID, p. 107-108.

Prega la Parola giorno per giorno:

Qui di seguito ti riporto i brani della Liturgia della Parola di tutta la settimana. Se vuoi puoi trovarli giorno per giorno sul sito www.chiesa.it

Domenica 15

XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dn 12,1-3 / Sal 15 / Eb 10,11-14.18 / Mc 13,24-32

Lunedì 16

1Mac 1,10-15.41-43.54-57 62-64 / Sal 118 / Lc 18,35-43

Martedì 17

Santa Elisabetta d'Ungheria (**MEMORIA-bianco**)

2Mac 6,18-31 / Sal 3 / Lc 19,1-10

Mercoledì 18

2Mac 7,1.20-31 / Sal 16 / Lc 19,11-28

Giovedì 19

1Mac 2,15-29 / Sal 49 / Lc 19,41-44

Venerdì 20

1Mac 4,36-37.52-59 / 1Cr 29 / Lc 19,45-48

Sabato 21

Presentazione della B.V. Maria (**MEMORIA-bianco**)

1Mac 6,1-13 / Sal 9 / Lc 20,27-40

Domenica 22

XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dn 7,13-14 / Sal 92 / Ap 1,5-8 / Gv 18,33-37